Anno 54 — Domenica-Lunedì 17-18 Marzo 1929 - Anno VII — N. 65

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria, 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assicurazioni, diffida, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,51 - Cronaca Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I Prefetti del Regno hanno aperto la campagna per i Comizi plebiscitari

Il discorso del Ministro delle Finanze a Napoli

L'adunata nel Teatro S. Carlo

NAPOLI, 16.

Oggi alle 16 al teatro S. Carlo ha avuto luogo l'assemblea provinciale di tutte le gerarchie del Regime. Il teatro era affollatissimo. In fondo al palcoscenico spiccavano lo stemma Reale e il Fascio Littorio contornati da lampadine tricolori e bandiere, dall'alto del palcoscenico pendevano bandiere. Sul palcoscenico avevano preso posto i senatori, i candidati designati dal Gran Consiglio, i componenti della Federazione provinciale Fascista, l'on. De Stefani, il Direttore del Banco di Napoli on. Frignani.

Nella platea, nei palchi avevano preso posto i gerarchi della provincia, autorità e notabilità cittadine. Intorno al tavolo degli oratori erano il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi, l'Alto Commissario on. Castelli, l'on. Sansanelli, Segretario Federale.

L'orchestra all'apparire di S. E. Mosconi ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza mentre tutti gli astanti in piedi applaudivano calorosamente. La relazione di S. E. Castelli sulle opere condotte a termine e in via di esecuzione, per opera del Fascismo, è stata unanimemente applaudita. Ovazioni a S. M. il Re e al Duce sono state fatte quando il senatore Castelli ha detto che l'Italia nel rinnovato spirito sarà grande nei secoli per il suo grande Duce e con il suo Grande Re.

I presenti hanno anche acclamato alla Duchessa d'Aosta quando S. E. Castelli ha fatto cenno alla attività assistenziale da lei svolta in favore del popolo napoletano.

La chiara esposizione di S. E. Mosconi

Salutato da applausi ha poi preso la parola il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi. Egli ha così esordito:

« Eccellenze, Signori !

Con profonda commozione io prendo la parola in questo superbo tempio dell'arte, per rivolgere anzitutto un deferente saluto, caldo di ammirazione, e di amore a questa città di Napoli, magnifica nella sua incantevole cornice naturale, onusta di storia e di gloria, ove non solo le più alte espressioni dello spirito, come la scienza le lettere le arti trovarono sempre « sommi cultori » che con le opere loro segnarono orme indelebili nel cammino dell'umano progresso, ma dove altresì la religione della Patria, attraverso una schiera purissima di pensatori, di martiri, di eroi, ebbe ognora il culto più arente ed appassionato, così che ben può affermarsi che in Napoli ha pulsato e pulsa fervidissima l'anima italiana, ha vibrato, come nello storico ottobre del 1922 e vibra possente lo spirito fascista rigeneratore d'Italia.

Io debbo il grande onore di parlare innanzi a voi, nel momento in cui gli animi vostri si apprestano con entusiasmo a dare il voto plebiscitario al Regime instaurato da Benito Mussolini, col compito che mi spetta quale Ministro delle Finanze, di insediare il nuovo Consiglio generale del Banco di Napoli, il glorioso istituto di credito, che nella sua nobilissima storia quattro volte secolare, di tanti titoli di benemerenze si è arricchito e che nei suoi nuovi ordinamenti ha già iniziata un'era sempre più feconda di opere per l'economia di questa terra prediletta.

Il trovarmi oggi qui dinanzi ad una così eletta accolta di autorità, di rappresentanze, di cittadini che con grande amore e con alto senso di civismo e di devozione al Regime, si consacrano alla cura della cosa pubblica, mi fa apparire più che opportuno, doveroso, specie in questa vigilia delle elezioni plebiscitarie intrattenermi a grandi linee anche se l'aridità intrinseca della materia non possa consentire alcun allettamento di parola, circa l'amministrazione finanziaria statale alla cui direzione ebbi nel luglio scorso l'onore altissimo di essere designato dalla fiducia del Capo del Governo.

Una esplicita premessa ritengo a questo punto opportuna. Nessuna materia di Governo al pari di quella della finanza statale richiede la più assoluta sincerità ed esattezza. In questo campo, più ancora che in ogni altro, il Governo ha il dovere di dire come il Paese di sapere tutta intera la verità, sfrondata da ogni tendenza di ottimismi o pessimismi, sempre pericolosi. Ed è nostro preciso proposito di guardare dal pari in faccia la effettiva realtà delle cose, con le sue luci, non meno che con le sue ombre. Anche le verità meno gradite devono essere sempre francamente esposte. Così non abbiamo esitato a rendere nota con tutta esattezza una fase di disavanzo del nostro bilancio, pur avendo il sicuro convincimento della sua rapida transitorietà. Del pari abbiamo resi pubblici i dati del miglioramento verificatosi, con un crescente ritorno al periodo degli avanzi, dati che sono la risultante di accertamenti compiuti con scrupolosa e prudente precisione, tenendo conto di ogni possibile elemento. Ed è questa una linea che giudichiamo rispondente al nostro più elementare dovere, da cui mai deflettteremo.

I debiti pubblici

Voi rammentate per certo le sapienti direttive che Benito Mussolini con mano sicura segnò nel luglio scorso alla finanza dello Stato, direttive di cui io ho procurato ognora di essere un modesto ma fedele quanto convinto esecutore. In materia di debiti pubblici esse fissavano il principio di evitare ogni emissione sotto qualsiasi forma e questo principio è stato crupoloamente rispettato. Anche gli oneri finanziari derivanti dai recenti accordi con la Santa Sede si provvederà senz alcuna emissione di debito pubblico.

Nel periodo 1914-1923 i debiti pubblici salirono da 15 a 95 miliardi e mezzo con un accrescimento medio annuale di circa 8 miliardi. Successivamente al 1923, ossia dallo inizio dell'Era Fascista, i debiti pubblici andarono gradatamente diminuendo nel loro complesso, passando dall'anzidetto massimo di miliardi 95 e mezzo a miliardi 87 circa. Vi è stata quindi una diminuzione di oltre 8,500 milioni di lire, nonostante i maggiori oneri che si dovettero assumere per la conversione del debito fluttuante. Anche se si tenga conto del prestito estero dei cento milioni di dollari contratto nel 1925 (ridotto oggi in seguito alle rate di ammortamento pagate poco più di 1,808 milioni di lire), la diminuzione risulta sempre notevole. Essa fu nello scorso anno di 570 milioni ad opera della Cassa di ammortamento, la quale, costituita alla fine del 1927 dal Governo Fascista, ha già provveduto alla distruzione di circa 694 milioni di titoli.

Quanto al debito fluttuante è da rilevare che la percentuale di questo, rispetto all'ammontare complessivo dei debiti pubblici, che era di oltre il 37 per cento nel 1923, è ora ridotto a poco più del 2,50 per cento. Rispetto alla spesa complessiva del bilancio, il rapporto percentuale del debito fluttuante risulta del 13,50 per cento, rapporto notevolmente inferiore a quello di altri Stati, come la Francia o l'Inghilterra. Perciò esso ha ormai per noi una importanza limitata o può dirsi abbia ripreso la sua normale funzione regolatrice del servizio di Cassa colmando le esigenze temporanee in attesa dell'afflusso delle entrate di bilancio. E' fermo intendimento del Governo di contenere comunque questo debito fluttuante entro i limiti strettamente normali e indispensabili come anche rientra nelle direttive finanziarie l'effettuare il graduale ammortamento del debito pubblico man mano che le disponibilità di cassa lo consentano, evitando la estinzione di debiti consolidati mediante accensione di debiti a breve scadenza.

Nel programma finanziario annunciato dal Duce nel luglio scorso, egli ebbe ad insistere sulla necessità di introdurre in tutti i conti dello Stato la più cristallina semplicità e chiarezza in modo che ogni cittadino senza l'aiuto dei metafisici della contabilità e della computisteria, possa leggerli e comprenderli. In attuazione di tali direttive ritenni doveroso apportare subito radicali innovazioni nel conto riassuntivo del Tesoro che viene mensilmente pubblicato ».

Il Ministro illustra ampiamente le innovazioni che mirano a rendere più chiara la situazione effettiva di cassa e di tesoreria e accenna alla profondarr ifo tesoreria ed accenna alla profonda riforma fiscale intesa a porre il nostro sistema tributario su di una base larga semplice elastica tale da non ostacolare l'incremento della produzione e del risparmio. Pertanto, le cure dell'Amministrazione finanziaria volgono sopratutto a formare una migliore coscienza tributaria nel Paese, com'è nel preciso intendimento del Governo Fascista. A questo fine verrà anche la maggiore pubblicità dei risultati dell'azione di accertamento della imposta di ricchezza mobile in confronto dei redditi industriali commerciali e professionali dei privati contribuenti. E' stato disposto, infatti, che si completino e si pubblichino nuovamente per tutto il Regno gli elenchi nominativi provinciali dei contribuenti riuniti per categoria gruppi e specie di redditi.

Limitazione di spese

Dopo avere rinnovato l'assicurazione che la stabilizzazione della lira è definitivamente intangibile, S. E. Mosconi così continua:

« Per compensare le riduzioni di entrate venne attuata una rigorosa politica di limitazione nelle spese. Questa azione, vigile e severa, ha dato il suo frutto giacchè l'esercizio 1927-28 ha potuto chiudersi con l'avanzo cospicuo di 497 milioni che supera di alcune decine di milioni quello realizzato nell'esercizio precedente. L'esercizio 1928-29 si è iniziato fra difficoltà non minori persistendo le cause che determinarono falcidie in taluni gruppi di entrate mentre venivano ad avere effetto per l'intero esercizio i provvedimenti di sgravio che nel 1927-28 ebbero attuazione soltanto per un periodo dell'anno. Il preventivo approvato al Parlamento si concludeva per la parte effettiva con l'avanzo di 271 milioni, ma le risultanze dei primi mesi si sono presentate meno favorevoli, tanto che dopo una lieve eccedenza delle entrate sulle spese, emersa nel luglio, si ebbero nei due mesi successivi risultanze deficitarie. E poichè la difesa dell'equilibrio del bilancio statale dichiarato « pilastro dello Stato » dal Capo del Governo, rappresenta condizione essenziale di tranquillità e progresso per la vita nazionale, il Governo intensificò al massimo il rigore nell'autorizzazione di nuove o maggiori spese e quando riconobbe indispensabile integrare alcuni stanziamenti riflettenti le esigenze indeclinabili dei servizi, non mancò di adottare adeguati provvedimenti fiscali. In pari tempo si intensificò pure, come era doveroso, un'azione diretta a conseguire economie e tra le non poche già realizzate merita rilievo la diminuzione effettiva del trimestre 1° ottobre-31 dicembre dello scorso anno di ben 5238 unità nei dipendenti in servizio dello Stato, con un risparmio di spesa di oltre undici milioni.

Sia per effetto di tutto ciò, sia in conseguenza di una sensibile ripresa del movimento economico del Paese, di cui si hanno molti sintomi concordemente favorevoli, le risultanze della gestione dei mesi successivi hanno segnato notevoli miglioramenti.

L'esercizio 1929-30

Il bilancio dell'esercizio 1929-30 testè presentato alla Camera dei deputati, rispecchia una situazione economica più stabile nei suoi elementi e quindi di fiduciosa ripresa della sua attività normale. La previsione valuta un gettito di entrate effettive di milioni 18.539 mila, cioè superiore di 396 milioni all'entrate previste per il corrente anno. Ciò dipende dal normale incremento presunto per taluni cespiti pure tenendo conto di quelli transitori di guerra che vanno gradatamente declinando e dai provvedimenti tributari adottati nel decorso autunno. Nei limiti delle disponibilità risultanti dal presunto gettito delle entrate, è stato possibile dotare di mezzi più larghi le varie amministrazioni specialmente sulla base degli accertamenti delle decorse gestioni, sia per meglio adeguare come riteniamo doveroso, il bilancio di previsione alle reali esigenze dei servizi, sia per affrettare la attuazione del vasto programma di sviluppo e di ricostruzione economica che il Governo Fascista va con intensificata opera costantemente svolgendo. Le spese effettive sono state infatti stabilite nella somma complessiva di milioni 18.281 mila con un aumento di milioni 909 sulle assegnazioni approvate con la legge di bilancio pel corrente anno finanziario »

Le finanze locali

Dopo avere accennato ad altri problemi, S. E. Mosconi così prosegue:

« Sono troppo note le condizioni di forte disagio finanziario in cui versano Comuni e Province nonostante che ripetuti provvedimenti legislativi, abbiano recato un qualche sollievo mentre il contribuente è gravato, specie per le sovrimposte, da un troppo disuguale difformità di pressione. Il Governo Fascista si è da tempo compenetrato della necessità di procedere ad una radicale sistemazione delle finanze locali ed ha il preciso intendimento di presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge per dare ad esse un assetto soddisfacente e duraturo tenendo conto delle esigenze di tali enti non meno che di quelle dello Stato, data l'esistenza tra quelli e questi di un evitabile intreccio di rapporti in materia tributaria. Una commissione di funzionari particolarmente competenti sta ultimando studi e concretando proposte sulla traccia delle direttive segnate dal Governo le quali tendono sopratutto a semplificare ed unificare. Per quanto possibile, le troppo numerose forme di imposizioni, a perequare e a meglio distribuire gli oneri, esaminando specialmente se ciò possa ottenersi sia trasferendo allo Stato, senza aggravio per questo, talune spese di pretto carattere statale, sia trasferendo all'Ente più ampio della provincia alcuni servizi di carattere intercomunale.

L'abolizione delle barriere daziarie

Tra le direttive havvi pur quella di studiare la possibilità di addivenire, almeno gradualmente, alla abolizione delle barriere daziarie che sono di così gran de impaccio al libero svolgimento della vita economica e sociale, senza che ne sia per questo compromesso il necessario equilibrio finanziario.

Un altro problema di grave entità è quello che si riconnette al controllo delle spese. Per certo quindi si dovrà addivenire ad una riforma della Corte dei Conti alfine di rendere la sua azione rapida e snella ed efficace e severa come è indispensabile per una rigida gestione del pubblico denaro. Conviene pure semplificare l'attuale procedura della liquidazione delle pensioni ora eccessivamente complicata.

La conciliazione con la Santa Sede

Da ultimo è doveroso pel Ministro delle Finanze un accenno al Trattato del Laterano per la Conciliazione con la Santa Sede, lo storico avvenimento che ha commosso il mondo intero e che ha posto il suggello alla unità spirituale della Nazione realizzando quella fusione tra di due più elevati sentimenti « Religione e Patria » che per lunghi anni è stata l'aspirazione ideale di tante coscienze italiane. Gli accordi finanziari inerenti a questo trattato, se necessariamente portano una passività, possono ritenersi nel complesso assai vantaggiosi, specie ove si ponga mente alla enorme importanza morale dell'avvenimento. Ad ogni modo i provvedimenti che allo uopo si predispongono non dovranno certamente avere conseguenze perturbatrici nè per l'economia nazionale nè per la saldezza dell'equilibrio del bilancio statale ».

La perorazione

S. E. proseguendo nel chiaro discorso, lo corona con la seguente eletta perorazione:

« Signori! Uno spirito nuovo aleggia attorno a noi. Ricordiamo. Poco più di dieci anni sono trascorsi dalla Vittoria, e di questi quattro furono perduti nel disorientamento degli spiriti. Ma la giovinezza d'Italia levò in alto le aquile di Roma e portò al Tevere il canto fatidico del Piave. Ai piedi del Quirinale, chinate le insegne, il popolo nuovo ha riconsacrato con solenne giuramento la sua fede alla monarchia. E l'Italia di Vittorio Veneto restituita al Re dal Duce, ritrova le vie della antica grandezza. In un periodo, in cui supremo ideale di tutti i popoli sembra essere quello di una civiltà meccanica e materialistica, la Rivoluzione Fascista ha operato un intimo, profondo rinnovamento di coscienze e di spiriti, indirizzando i suoi sforzi, non solo ai progressi economici e sociali ma, anche, e più, al perfezionamento spirituale ed ideale. Restituita la pace al lavoro, ridata la disciplina ai pubblici servizi, restaurato l'Erario, vengono proclamati e santificati i sentimenti della morale e della famiglia, viene conciliata la coscienza religiosa con quella civile. Nei campi fecondi, ove ogni zolla deve dare pane all'Italia, nelle officine sonanti, ove ogni giorno più intima si stringe la collaborazione fra le forze produttrici, nelle navi possenti che sventolano superbe sul mari il nostro bel tricolore, tutti gli animi sono pervasi da uno stesso ardente sentimento, che è veramente quello della guerra vittoriosa e della rivoluzione fascista.

E domani il popolo, raccogliendo con appassionato slancio di amore, il grido del Duce, confermerà al mondo, che ammira ed invidia, che l'Italia è fascista, e il fascismo è l'Italia ».

Il vibrante discorso, sottolineato nei punti più salienti da vivi applausi, è infine lungamente acclamato.

Al suono degli inni patriottici, tra rinnovate acclamazioni al Re e al Duce, la cerimonia è terminata alle ore 18.

A Roma

ROMA, 16.

Oggi, alle ore 16, il Prefetto di Roma S. E. Garzaroli, ha iniziato il giro di propaganda per i comizi plebiscitar che avranno luogo il 24 corrente.

Al discorso hanno assistito S. E. Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, il Segretario Federale dell'Urbe comm. Guglielmotti, il senatore Baccelli Presidente della Commissione Reale pe rla provincia di Roma, numerosissime personalità e tutti i candidati di Roma.

La sala era decorata con bandiere dai colori nazionali e della provincia; presso la pedana, dove hanno preso posto le autorità, erano tutti i gagliardetti della Federazione Fascista dell'Urbe.

Accolto da vivissimi applausi ha preso la parola S. E. Garzaroli il quale ha fatto una sintesi dell'opera svolta in sette anni dal Regime nella provincia romana, illustrandone i lati più salienti. L'oratore ha concluso inneggiando alla Maestà del Re, al Regime e al suo animatore che col trattato del Laterano ha posto fine alla questione romana, e invitando tutti i romani a rispondere « presente » il giorno delle elezioni.

***

Da tutte le città capoluogo di provincia ci giungono le relazioni dei discorsi pronunciati dai Prefetti del Regno. Ovunque il discorso, che è il resoconto della importante opera ricostruttiva del Fascismo, ha suscitato la migliore impressione e un senso di vivo compiacimento nel popolo.

Telegrammi Regali al Duce

ROMA, 16.

Ecco il testo dei telegrammi che S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno inviato a S. E. Mussolini in risposta ai telegrammi formulati da S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, in occasione della nomina a Colonnello comandante del 92° Reggimento Fanteria dell'Augusteo Principe:

« A S. E. il Cav. MUSSOLINI - Ministro della Guerra - Roma — La ringrazio vivamente del suo gentile telegramma con il quale Ella, molto cortesemente, ha voluto darmi l'annunzio della promozione di mio Figlio a Colonnello. Cordiali saluti — Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE ».

« S. E. Cav. MUSSOLINI - Ministro della Guerra - Roma — Ringrazio per graditissimi rallegramenti e ricambio a V. E. ed all'Esercito il mio cordiale saluto. Assumo con entusiasmo il Comando di un Reggimento di Fanti cui sono sinceramente affezionato, riaffermando mia profonda fede nel glorioso Esercito, orgoglio di ogni cuore italiano, e nei destini della Patria che è grande. Con affettuosa riconoscenza. — Suo aff. Cugino UMBERTO DI SAVOIA ».

La Federazione della "Volata"

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del P. N. F., comunica:

Per dare un assetto definitivo alle manifestazioni del giuoco della « Volata » per inquadrare e disciplinare organicamente questo sport nelle attività sportive del Dopolavoro, S. E. Turati, Commissario straordinario dell'O. N. D., ha deciso la costituzione della Federazione Italiana del giuoco della « Volata ».

Contratto di lavoro pei pastori

ROMA, 16.

Si sono oggi riuniti presso il Ministro delle Corporazioni il dott. Zappi Recordati per la Confederazione degli agricoltori e il dott. Borghesani per la Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura concordando il testo definitivo del contratto nazionale per i pastori addetti alla custodia degli armenti.

LA CONTESSA Bethelom è partita per Venezia.

Cronaca Provinciale

Piante - Aromatiche - Medicinali

In questo momento in cui il ritmo febbrile di studi e di ricerche produttive ha il suo massimo sviluppo, il Governo Nazionale, lungimirante, ha dato maggiore impulso morale e materiale, proteggendo ogni programma di industrializzazione dei prodotti del suolo, d'onde la riconosciuta necessità di trarre da questa tutti quei valori finora in gran parte ignorati, e che saggiamente preparati ed impiegati costituiranno materia prima di lavorazione onde alimentare l'industria.

Intendo riferirmi alla raccolta di piante aromatiche-medicinali di cui il nostro bel Friuli è ricco di molte varietà a germinazione spontanea, molto ricercate e pregiate specie le alpine. L'erboristeria interessa le popolazioni di pianura e di montagna e intratterrò il lettore su questo argomento dando qualche suggerimento dettato dalla pratica e che se sarà seguito potrà essere di incoraggiamento e sprone a nuove attività.

Approssimandosi la stagione iniziale dei raccolti, ogni più modesta attività potrà dare un lavoro di raccolta, e continuativo per tutto l'anno, appunto perchè il carattere stagionale della fioritura delle varie piante consente un turno per le rispettive raccolte dei fiori, delle foglie e delle radici.

E' quindi consigliabile che ogni interessato si formi un vero criterio del lavoro erboristico, seguendo dettami utili perchè le raccolte sortano esito desiderato, ossia commerciale, per essere impiegate al loro tempo nell'Industria e nel Commercio, e che vengano pagate al loro giusto prezzo. Tale lavoro di raccolta fu iniziato da parecchi raccoglitori occasionali, però senza quel risultato proficuo, a causa delle errate interpretazioni svolte, in rapporto diretto con le condizioni climatiche, delle epoche di raccolta, del modo di preparare i prodotti, essiccarli, e conservarli elementi che meritavano il loro consentaneo impiego.

Appunto perciò, che merci male raccolte, peggio selezionate, non furono bene accette dalle Ditte acquirenti, le quali a forza dovevano rifiutare il prodotto.

Invece questo nuovo campo di produzione dovrebbe essere paragonato ad ogni altra migliore risorsa, perchè potrà offrire lavoro e guadagno a tanta gente, sia pure come raccoglitori occasionali, ad uomini, donne e ragazzi, e particolarmente questi ultimi, che tolti dai pericoli della strada e dal vizio, dovrebbero esserne i principali agenti di raccolta. Considerato che in ogni famiglia agricola, tanto in montagna, come in pianura, senza pregiudizio ai propri abituali lavori, si raccogliessero soltanto pochi chilogrammi di merci ben preparati, quale grande contingente di queste merci non andrebbero ad alimentare il mercato erboristico, quale ingente somma non entrerebbe a rafforzare il patrimonio della regione, entrate invece che non si curano, che si abbandonano. Si eviterebbe anche che raccoglitori di altri luoghi sfruttino la nostra bella terra fiorita e nel contempo giovando a migliorare il contributo finanziario; ecco dove gli Enti più rappresentativi (Dopolavoro, Scuole di Economia domestica, di avviamento professionale, Circoli giovanili, istituzioni in genere dovrebbero fermare la loro attenzione col duplice scopo oltrechè della elevazione intellettuale e morale della massa, anche del contributo attivo e finanziario, che apporterà. Quello poi che interessa maggiormente la industria ed il commercio dell'erboristeria sono i raccoglitori di mestiere, che oggi sono pochi, in confronto alla necessità della industria stessa, perchè da questi essa potrà fare affidamento sui determinati quantitativi di prodotto e tutte quelle persone che volessero dedicare la loro attività in questa branca commerciale, troverebbero una occupazione sana, dignitosa, seria e redditizia. Le ditte acquirenti avranno tutto l'interesse a formarsi i loro raccoglitori e dotarli di tutti quei requisiti o mezzi assistenziali, atti a perfezionarli a produrre raccolti buoni.

Tali persone in Friuli potrebbero ottenere tutte queste istruzioni ed agevolazioni presso le ditte locali, più vicine, quella dell'Erboristeria di Tolmezzo o di Udine.

Bisogna però per questo lavoro, formarsi una coscienza erboristica, appunto perchè la raccolta nelle varie località deve essere disciplinata e non fatta senza criterio alcuno, e questo per assicurare la conservazione delle piante ed evitare la loro distruzione, per questo bisognerà dare un turno ai luoghi dove avviene lo sfruttamento ed ai rispettivi raccolti.

Nella industria e nel commercio, le parti usate sono i fiori e le foglie, per poche piante le radici. Le piante sradicate sono perdute, mentre se la raccolta dei fiori e delle foglie viene fatta razionale, la pianta nell'annata successiva si rinnova, perciò quando si dovrà raccogliere le sole radici di una data varietà, bisognerà lasciare le piante di riproduzione, perchè queste poi si moltiplichino. Maggiore riguardo bisognerà avere per le piante di montagna e specie per le alpine, le quali dispongono di un brevissimo tempo di vegetazione e la loro riproduzione è perciò molto lenta. E' bene sapere che le parti delle piante aromatiche medicinali vanno raccolte nelle determinate epoche, come le radici vanno raccolte nel periodo in cui la pianta è a riposo e cioè quando è priva di foglie. La epoca più propizia per la raccolta, non è uguale per tutte le parti della pianta e solo raccogliendo con questo criterio si avranno ottime qualità di merci, rispondenti ai più alti rendimenti in principii attivi. In Friuli molte sono le piante che crescono spontanee e possono dar vita a questo commercio, sono circa un'ottantina conosciute; le quali secondo la specie, danno fiori, foglie o radici e per citarne alcune, la malva, il sambuco, il colchico, la parietaria, l'angelica, l'issopo, la farfara, il papavero, la camomilla, il lapazio, la dulcamara, l'arnica, i millefiori, l'aconito, lo stramino, l'assenzio, la trombetta, il mughetto, l'uva ursina il lauro, la melissa, la boraggina, il tarasaco, il verbasso, la potentilla, l'illeboro, la bardana, la nove, l'ortica, la valeriana, ecc.

Il raccoglitore deve accertarsi della pianta che vuol raccogliere, e raccogliere solo quelle varietà che crescono in abbondanza. Deve fare la massima attenzione di non fare mescolanze, e specialmente deve tener separate le piante velenose. Quando il tempo è umido non dovrà mai raccogliere, ma aspettare che anche la rugiada si sia asciugata, specie per i fiori e le foglie. Le erbe ed i fiori raccolti non si dovranno mai comprimere in sacchi o cesti, nè lasciarli ammonticchiati al sol se quando sono ammonticchiati al sol se quando sono portati ai luoghi di essicazione, dovranno metterli in piccoli strati su graticci e tele, sospesi a filo di ferro. I fiori si raccoglieranno senza gambo, si essicheranno all'ombra e senza mai rinnovarli.

Nelle foglie si dovranno scartare le ingiallite, le sporche di terra, le guaste, essicandole all'ombra, acchè il loro colore non perda mai il bel verde naturale. Le radici ed i rizomi si taglieranno a pezzetti, per facilitare l'essicazione dopo averle ben pulite dalla terra e si potranno essicare al sole, ritirandole nei periodi di umidità. Con la essicazione si viene ad eliminare l'umidità che contengono le piante, per cui bisognerà fare attenzione che prima di insaccare i raccolti, accertarsi della loro completa essicazione per evitare muffe o fermentazioni, tanto dannose per deteriore i prodotti e deprezzarli.

Molte piante poi si potrebbero coltivare con esito certo, anche in terreni poveri per certune, con ottimi rendimenti.

Questi miei brevi cenni hanno solo voluto prospettare quanto si potrebbe fare, e giovando a molti ottenendo in tal modo benefici cospicui, potendo per la grande abbondanza di materia, il nostro Friuli primeggiare anche in questo ramo di lavoro, partecipando così al bene della economia nazionale.

GIUSEPPE POZZO.

Da PONTEBBA
Propaganda elettorale

(16). — Ieri sera su invito del Podestà signor Arturo Agolzer e del Segretario politico ing. cav. uff. Luigi Faleschini, si sono riuniti gli esponenti del Fascio, della Sezione Combattenti, di quella dei Mutilati, dell'Associazione Ferrovieri fascisti, della M. V. S. N., della Società Operaia, del Dopolavoro, della Sportiva, delle Cooperative Malghe e Latterie e di altre varie Associazioni ed Enti locali.

Scopo della riunione era quello di prendere accordi per la propaganda elettorale nell'imminenza delle elezioni plebiscitarie.

Dopo un fervido saluto del Podestà, l'ing. Faleschini pronunciò un elevato discorso illustrando tutta l'opera meravigliosa svolta dal Regime fascista per salvare l'Italia. Dopo aver magnificato l'opera del Duce impareggiabile, concluse invitando tutti gli intervenuti a fare attiva propaganda tra i propri associati affinchè accorrano plebiscitariamente alle urne per dare il proprio suffragio in forma solenne al Regime nelle elezioni per la costituzione della Camera Corporativa del 24 corrente.

La vibrante parola dell'ing. Faleschini trovò gli unanimi e più calorosi consensi e tutti gli intervenuti si impegnarono di fare opera attivissima di propaganda affinchè anche in questa storica occasione Pontebba risulti degna delle sue gloriose tradizioni di purissimo patriottismo.

***

Tutta la popolazione è invitata ad intervenire, martedì 19 corrente, nella sala del Teatro, per assistere al discorso elettorale, che terrà il signor Vittorio Marcovich.

Assemblea fascista

La Segreteria della locale Sezione del P. N. F. comunica che domenica 17 corrente alle ore 14 nella sala grande del Consiglio del Palazzo municipale, primo piano, si riunirà l'assemblea annuale fascista seguita dalla distribuzione delle tessere per l'anno 1929.

Tutti gli iscritti pertanto sono tenuti ad intervenire a detta assemblea.

E' prescritta la camicia nera.

Da TOLMEZZO
RIUNIONE DI COMMERCIANTI

(16). — Indetta dalla Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Tolmezzo, domenica 17 corrente alle ore 9.30 precise, coll'intervento del Segretario Provinciale della Federazione dei Commercianti di Udine e delle Autorità locali si terrà, nella sala municipale, gentilmente concessa, una riunione fra i commercianti e fiduciari comunali del Mandamento. Tutti gli iscritti alla predetta organizzazione, sono invitati ad intervenire.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Comizio odierno

Oggi, domenica, alle ore diciassette e trenta, nella Piazza Vittorio Emanuele III, il camerata Vittorio Marcovich terrà un discorso per illustrare ai cittadini le opere del Regime e per dimostrare il dovere di tutti di recarsi alle urne, per confortare con il voto, le realizzazioni del Duce e del Governo Fascista.

La cittadinanza intera accorrerà compatta ad applaudire l'appassionata parola del dott. Marcovich.

Seduta del Direttorio sezionale combattenti

Lunedì sera, alle ore 20, nella propria sede, è convocato il Direttorio della locale Sezione Combattenti per fissare la data e le modalità della grande assemblea dei soci e per accordi sulle elezioni plebiscitarie.

Il Comitato elettorale

Nella sala magna del Municipio si sono ieri riuniti, convocati dal Segretario politico delle associazioni, enti cooperativi ed organizzazioni sindacali del Comune.

Erano presenti: Angelo Leschiutta Vice Segretario politico, Giuseppe Vivalda, Giacomo Nigris, Dino Fancello, Fernando Lovisatti del Direttorio Fascista, Antonio Bortolussi Presidente della Sezione Mutilati, Mario Stufferi Presidente della Sezione Combattenti, Emilio Lovadina Presidente della Società Operaia, Beggiato Gino Delegato Mandamentale dei Commercianti, Pascatti Andrea Fiduciario degli Agricoltori, Baldo Andrea Fiduciario dei Sindacati Fascisti, Carnielli Guido per gli Industriali, Vendramenin Giovanni Fiduciario delle Comunità Artigiane, Antonio Dell'Anna, Nadalin Pio, De Nardo Giuseppe, Arnaldo Gariatti, Marco Primon, G. B. Tamburlini, Fumei Ernesto, Gini Paolo, Tramontin Lodovico per i Commercianti, Alborghetti Giovanni per il Dopolavoro, Virano Lorenzo per il Sindacato Impiegati Chimici, Zannier Giovanni per il Sindacato Zuccherieri, Ceolin Pietro per il Sindacato Commessi di negozio, Belluzzo Angelo per il Sindacato Cartai, Battiston Pietro per il Sindacato Coloni e Mezzadri, Dean Eugenio per il Sindacato Muratori, Tassan Pietro per il Sindacato Fornai, Capri Luigi per il Sindacato Fornaciai, Bottos Luigi per l'Essicatoio Bozzoli, Stnigaglia Aldo per il Circolo Agrario, Trevisan Ermenegildo Presidente della Latteria Gleris, Bianchini Umberto per la Latteria di Carbona, Nonis Pietro e Bottos Giuseppe per la Latteria di Madonna di Rosa, Benedetti Francesco per la Latteria di Prodolone.

Avevano inviato la loro adesione, oltre al senatore co. Francesco Rota, all'on. Francesco Tullio, i signori: Renzi Giuseppe per la Latteria di Savorgnano, Masut Felice per la Società Agricola di Savorgnano, Pasquini Patrizio per il Circolo Cattolico di Madonna di Rosa, Paiero Bonaventura per il Circolo Cattolico di Prodolone e Montico Pietro per il Circolo Cattolico di S. Vito.

Il dott. Leschiutta, dopo aver scusato l'assenza del candidato cav. Enrico Fancello, illustrò ai presenti lo scopo della riunione e la necessità di unire la volontà di tutti i buoni cittadini affinchè la votazione riesca una imponente manifestazione di devozione al Regime. A tal uopo propose la costituzione di un Comitato Elettorale comprendente tutti i rappresentanti degli organismi operanti nel Comune.

I convenuti approvarono l'iniziativa e per dare alla cittadinanza l'annuncio dell'inizio della campagna per il Plebiscito verrà pubblicato un vibrante manifesto.

L'imponente adunata dei commercianti del Mandamento

Ieri nel pomeriggio nella sala municipale si è svolta la riunione di tutti i commercianti ed esercenti del Mandamento, che è riuscita una solenne manifestazione di consenso al Regime. Erano presenti il cav. Fancello candidato alla Camera corporativa, il cav. Broili, Presidente della Federazione Friulana dei Commercianti, il dott. Beggiato, delegato mandamentale del medesimo organismo.

Il dott. Beggiato con efficaci ed applaudite parole, illustra ai convenuti l'importanza del prossimo plebiscito e la necessità che tutti gli italiani accorrano alle urne.

Si alza quindi il cav. Fancello; egli premette che le elezioni attuali si svolgono in un ambiente totalmente diverso da quello dei passati comizi; serenità, compostezza, disciplina, sono le caratteristiche di questa vigilia del plebiscito — egli dice — mentre non è assente l'entusiasmo per dare al Duce ed al Fascismo una prova unanime della devozione e della fiducia di tutto il popolo italiano.

Dopo una relcida ed esauriente disamina delle opere compiute in sette anni di Regime, l'oratore conclude con una vibrante perorazione che trascina i presenti in un lungo entusiastico applauso.

Ultimo oratore il cav. Broili che porge al cav. Fancello il compiacimento suo e dell'intera classe commerciale per il riconoscimento avuto dalle superiori gerarchie della sua diuturna fatica, in cui rifulsero, accanto ad una fattiva intelligenza, le sue rare doti di modestia. Esprime ancora la particolare gratitudine dei commercianti per l'opera prestata, quale presidente del Comitato intersindacale.

Parla poi del dovere che incombe ai commercianti di partecipare con il voto e con la propaganda al prossimo plebiscito.

La riunione si scioglie inneggiando al Duce, al Fascismo ed ai nostri candidati.

L'assemblea dei mutilati

Alle ore 14.30 domani domenica, nel Salone dietro il Duomo i Mutilati ed Invalidi di guerra si riuniranno in Assemblea generale ordinaria annuale.

Presenzierà la Medaglia d'oro Guido Slataper.

Il Direttorio prega i soci a non mancare.

Da CIVIDALE

S. E. Leicht parlerà oggi al Teatro Corte

S. E. l'on. Leicht parlerà domani, diciassette corrente, al Teatro Corte, alle ore sedici, illustrando le alte finalità del Plebiscito.

Sono invitati tutte le autorità civili, militari, religiose, i preposti alle pubbliche amministrazioni, i fascisti e tutti i cittadini.

Società di tiro a segno

Ieri sera si è riunito il Consiglio di questa Società, presenti il Podestà dr. Mulloni, Aviani Giovanni, Niccoli Gio. Batta, Dorli Giuseppe, segretario.

Il Consiglio ha approvato il bilancio 1928 ed ha deliberato di organizzare la gara sociale nei giorni 5 e 6 maggio p. v. approvando il programma e stabilendo i premi per ogni categoria. Ha pure stabilito che i migliori tiratori che risulteranno dalla gara sociale, rappresenteranno la società nella futura gara federale che questo anno avrà luogo nel poligono di Codroipo dal 9 al 12 maggio p. v. ed ha stabilito di concorrere con un dono alla gara stessa.

Alla manifestazione ginnico-sportiva militare organizzata dalla 55ª Legione Alpina, che avrà luogo in Gemona il 21 aprile, Natale di Roma, fu stabilito di concorrere con un dono.

Cospicue elargizioni della Banca Cooperativa

La locale Banca Cooperativa ha deliberato, nella seduta del Consiglio del 15 corrente, le seguenti cospicue elargizioni:

Pro Restauratio Aerari, una cartella del Littorio di L. 5000 — Congregazione di Carità e Casa di Ricovero L. 2000 — Patronato Scolastico di Cividale L. 2000 — Opera Nazionale Balilla L. 2000 — Banda Cittadina L. 1000 — Fondo Pensioni Società Operaia di M. S. di Cividale L. 500 — Giardino Infantile di Cividale L. 500 — Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Cividale L. 500 — Associazione Nazionale Mutilati Sezione, Cividale, L. 500 — Società Corale «Jacopo Tomadini» di Cividale L. 500 — Opera Nazionale Dopolavoro di Cividale L. 500 — Fiera Cavalli, Cividale, L. 400 — Unione Ginnica Sportiva Cividalese (seconda offerta) L. 400 — Battaglia del grano L. 300 — Scuola Professionale Orsoline di Cividale L. 300 — Opera Naz. di Ass. Civile e Relig. agli Orfani di Guerra, Cividale, L. 300 — Istituto Friulano Orfani Guerra, Cividale, L. 200 — Cassa Scolastica Regia Scuola Complementare L. 200 — Cassa Scolastica R. Liceo Ginnasio L. 200 — Ricreatorio Femminile Orsoline L. 200 — Oratorio Maschile «S. Cuore», Cividale, L. 200 — Consorzio Antitubercolare di Udine (per il 1929) L. 100 — Istituto Fascista di Cultura, Cividale, L. 100 — Opera Naz. Dopolavoro, Torreano, L. 50 — Asilo del S. Cuore, Sanguarzo, L. 50 — Congregazione di Carità di Cividale (lotta contro l'accattonaggio) L. 50.

TEATRO RISTORI

Con un bel concorso di pubblico ieri sera ebbe luogo la seconda recita della Compagnia Castlini Zanzi con «L'elogio del furto», mistero comico in tre atti del Signorini.

Il pubblico si è molto divertito ed ha applaudito ad ogni fine di atto tutti gli artisti.

Domani, domenica, ultima recita con «Mon Beguin, piazzato e vincente» commedia in tre atti di Jean Conty e G. De Vissant.

Da PULFERO

Il dott. Tomassini si insedia in Municipio

(16). — L'egregio dott. Corrado Tomassini, Segretario capo del Municipio di Cividale, nominato Commissario prefettizio del nuovo Comune di Pulfero, ieri ha preso possesso del nuovo ufficio indirizzando alla popolazione il seguente manifesto:

«Cittadini! Oggi ha inizio la vita del nuovo Comune di Pulfero, costituito — per Decreto Reale del 2 dicembre 1928 anno VII — dall'unione di quelli di Rodda e di Tarcetta.

Chiamato dalla suprema autorità della Provincia ad organizzare la nuova Amministrazione, rivolgo a voi tutti, cittadini di Pulfero, il mio saluto deferente, lieto di avere la vostra collaborazione nella opera mia modesta che — inspirata ai sensi della giustizia, della legalità e della disciplina fascista — ha come unica meta la tutela dell'interesse pubblico che solo è in cima all'ideale del nostro Duce».

Da PORDENONE

L'Assemblea del Fascio con l'intervento del Segretario Federale

(16). — L'assemblea annuale della sezione del P. N. F. è fissata per martedì 19 corrente alle ore 10 precise al Teatro Garibaldi. Interverrà il Segretario Federale co. dott. Arturo Cattaneo che presiederà l'annuale riunione del fascismo pordenonese.

Tutti i fascisti devono intervenire con la camicia nera, sotto la giubba e devono radunarsi alle ore 9 precise alla Casa del Fascio poichè colà sarà fatta la consegna a ciascun inscritto della tessera 1929 che dovrà essere presentata allo ingresso del Teatro per potervi accedere.

Precederà l'assemblea la cerimonia della consegna alla centuria avanguardista pordenonese della nuova fiamma dalle donne fasciste.

Naturalmente le sottosezioni di Prata, Torre e Vallenoncello devono intervenire al completo.

Devono intervenire all'assemblea anche tutti i Segretari politici del Mandamento che scorteranno il rispettivo gagliardetto.

AGLI AVANGUARDISTI

Tutti gli avanguardisti devono trovarsi in divisa alla sede nei seguenti giorni ed ora:

Domenica 17 corrente, alle ore 15 precise per prestar servizio d'onore alla conferenza del prof. Asquini.

Martedì 19 corrente, alle ore 9 precise per partecipare all'assemblea del Fascio onde prendere in consegna la nuova fiamma offerta dalle donne fasciste. Nessuno in via assoluta deve mancare.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Istituzione di un asilo antimalarico a Malisana

(16). — Per iniziativa del Comitato provinciale per la lotta contro la malaria e mercè l'autorevole interessamento di S. E. il Prefetto della Provincia, oggi 16 corrente ha iniziato il proprio regolare funzionamento un asilo antimalarico per i bambini poveri, istituito nella frazione Malisana del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Detto Asilo, alla cui spesa di impianto e di temporaneo funzionamento hanno contribuito la R. Prefettura, l'Amministrazione provinciale, l'Istituto Autonomo per la Lotta antimalarica nelle Venezie ed il Comune di S. Giorgio di Nogaro, è destinato a provvedere alla assistenza di un centinaio di bambini poveri; mediante la distribuzione di due refezioni giornaliere, integrate con la cura e la profilassi antimalarica.

La attuazione della provvida iniziativa, che viene a sollievo di una plaga particolarmente meritevole di assistenza, è stata accolta con il più vivo plauso dalla popolazione interessata.

Da CORDOVADO

Nomina del Fiduciario Sindacati fascisti

(16) — Accogliendo la proposta del Segretario Politico l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti ha nominato Fiduciario per Cordovado il signor Paolo Covassin, vecchio fedele fascista, attualmente Segretario del Sindacato Orchestrale.

La riunione dei coloni

Ieri sera, invitati dal Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti e dal Segretario del Sindacato stesso, si sono riuniti gli affittuari ed i mezzadri del Comune.

Erano presenti alla riunione anche il Podestà ed il Segretario Politico.

Venne letto e commentato il recente Decreto di S. E. il Prefetto di Udine, concernente la consegna dei libretti colonici, con la contabilità analitica aggiornata a tutto l'11 novembre 1928.

Prima della fine della riunione, il Segretario politico intrattenne i presenti sulle elezioni plebiscitarie che si svolgeranno domenica 24 corrente, insistendo sulla necessità che nessuno diserti le urne e che tutti diano la loro approvazione alla lista Nazionale.

Vennero distribuite ai presenti una cinquantina di copie del «Popolo d'Italia» riportanti il discorso tenuto dal Duce alla prima Assemblea quinquennale del Regime.

* * *

Si ricorda a tutti i mezzadri ed affittuari del Comune che entro il 31 corrente dovranno consegnare i libretti colonici avuti dai rispettivi proprietari, al Fiduciario Comunale signor Paolo Covassin od al Segretario del Sindacato signor Secondiano Giusti.

La costituzione del Comitato elettorale

(16) — Ieri sera nella sala del Municipio si sono riuniti i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei dirigenti gli Enti economici e di mutualità del Comune, per la costituzione del Comitato elettorale.

Presenziavano alla riunione il Podestà ed il Segretario politico. Questi, dopo aver ringraziato, anche a nome del Podestà, i presenti per il loro intervento, che significa adesione al Fascismo, spiegò le finalità della costituzione del Comitato elettorale.

Era necessario — egli dice — che i rappresentanti di tutte le forze operanti del Comune si raggruppassero in un blocco granitico ed in perfetta leale collaborazione mettessero tutta la loro attività al servizio del Fascismo per obbedire al Comandamento del Duce.

Sottopone quindi all'approvazione del Comitato un patriottico manifesto.

Il Comitato è risultato così costituito: Sartori Carlo, Podestà — rag. Giuseppe Zigiotti, Segretario politico — Combattenti e Mutilati Monopoli Nicola — Innocente Sante — dott. Ubaldo Costa — dott. Lino Furlanetto — Intellettuali: Segalotti Antonio — Agricoltori: Cester Giovanni e Variola Girolamo — Industriali: Morello Enrico — Tecnici Agrari: rag. Elio Varmo — Impiego privato: Covassin Paolo, Fiduciario Sindacati — Giusti Secondiano — Bigattin Luigi — Candotti Giacomo — Gaiardo Enrico — Odorico Mario — Sclaba Giuseppe — Vendrame Sante, Sindacato coloni e piccoli proprietari: Tonal Virginio e Toneguzzo Angelico — Sindacato escavatori ghiaia: Rizzardo Domenico — Fanzio Antonio — Sbaiz Gio Batta e Zulian Giuseppe — per i Commercianti: Magistris Bruno — Cesca Giovanni — Marzin Antonio — Zamparo Luigi — Artigiani — Rosa dott. Augusto per la Fabbriceria — Segalotti Ognibene per la Latteria Turnaria — Marcuzzi Pietro per la Società Operaia.

Prima di sciogliere la riunione, il Segretario politico illustrò brevemente ai presenti le modalità della votazione, parlò dell'inquadramento degli elettori avvenuto attraverso i dirigenti degli Organismi Sindacali, invitando i dirigenti stessi a volersi accordare assieme ai propri coadiutori per la formazione delle squadre.

Il Comitato ha deciso di convocarsi nuovamente per venerdì 22 corrente alle ore 20 nella sala municipale. Nessuno dovrà mancare.

Da CODROIPO

RINVIO DEL MERCATO

(16). — Il mercato degli animali, merci, ecc. del terzo martedì 19 corrente, cadendo in giorno festivo (S. Giuseppe), è stato rimandato al giorno successivo di mercoledì 20 corrente.

OFFERTE

alla Congregazione di Carità

In memoria di Zuccaro Giuseppe: Ballico Domenico L. 5 — Peizi Felice, 5 — Cosivi Giuseppe, 5 — Panigutti di Camino, 1.

OFFERTE ALL'ASILO INFANTILE

In memoria di Macoratti Gemma: famiglia Meneguzzi L. 5, N. N. L. 10 — In memoria di Cesare Rosa ved. Tubaro: Bianchi Alessandro L. 5, Miani Pietro L. 5 — In memoria di Sambucco Gabriele: Bianchi Alessandro L. 3 — In memoria di Giuseppe Zuccaro: Tomada Lucia ved. Megrini L. 5, Bianchi Alessandro L. 5, Schiava Riccardo L. 2, Tam Alfonso L. 5 — In memoria di Bampo-Blasotti Maria: Tubaro Giobbe L. 10 — In memoria di Infanti Carlo: la Famiglia L. 10 — In memoria di Massimo Albondio-Gisuamo: dott. Pietrogrande L. 25, Querini Pietro L. 5 — Nell'anniversario della morte della madre, Lavaroni-Miani Stella L. 10.

Da GEMONA

Conferenza elettorale

(16). — Martedì 19 corrente, alle ore 16 nella sala sociale parlerà sull'importanza del plebiscito del 24 marzo il generale comm. Ronchi.

I fascisti sono tutti comandati ad intervenire. Sono invitate le autorità, associazioni e la cittadinanza.

UNA PARTENZA

L'Ispettore dei Sindacati signor Giuseppe Aristei con lunedì 18 corrente si trasferirà a Tarcento, per maggiore comodità di ufficio e per più celere comunicazione col Commissariato Provinciale dei Sindacati che risiede a Udine.

Al signor Aristei i migliori auguri.

IN PRETURA

Il Pretore ha emesso le seguenti condanne per furti:

Bierti Pietro fu Gio. Batta d'anni 50 a mesi 1 e giorni 5 di reclusione.

— Sacchet Umberto fu Giovanni d'anni 39 a giorni 3 di reclusione con la condizionale e non iscrizione.

— Guerra Fabiola fu Gio. Batta d'anni 15 a mesi 1 di reclusione.

— Tonino Lino di Angelo d'anni 17 e Calligaro Giuseppe fu Domenico d'anni 14 a giorni 3 ciascuno con la condizionale e non iscrizione.

— Fratte Francesco fu Valentino d'anni 71 di Montenars è stato condannato a mesi 3 e giorni 5 di reclusione, per minacce a mano armata.

OSPITI GRADITI

Sono qui giunti reparti di artiglieria e di fanteria per partecipare a una tattica sui monti circostanti. Agli ospiti graditi rivolgiamo il nostro cordiale saluto.

PER I PENSIONATI FERROVIERI

Il Segretario della Sezione ferrovieri signor Fabiani comunica:

Tutti i pensionati ferrovieri residenti nella giurisdizione di questa sezione sono invitati a presentarsi a questa segreteria per comunicazioni che li riguardano.

Da RIVIGNANO

ONORARE BENEFICANDO

(16). — In memoria della compianta signora Angela De Marco ved. Limena sono pervenute le seguenti offerte alle sottoindicate istituzioni:

All'Asilo: la famiglia L. 100 — Coniugi Vizzini de Sofia, 25 — prof. Antonio Gherli, 20 — Maria Bollini ved. Romanelli, Fabris geom. Mario, Sbaiz don Antonio, Ottello co. cav. Settimio, Gori Angelina, Bertone dott. Candido, Romanelli cav. Attilio, Famiglia cav. Solimbergo, Forno Rurale, Candido D'Agostini, Alba Vissà-Pizzani, L. 10 ciascuno — Di Luca Alfonso, Paolo Orlando, Tubaro Antonio, Pighin Davide, Biavise Luigi, cav. Domenico Anzil, Cosoni Umberto, Bernardis Antonio, D'Almuzzi Antonio (Noè), Romanelli Raffaele, Comuzzi Beltrame, Buran Eugenio, Pasquale Tomaso, Malattia Romano, Argo Scaini, Cescon Antonio, Orti Michele, Gioazzo Giovanni, Collavini Tobia, dott. Giacomo Zaina, Ortensia e Rosa Raffin, Corrado Paolo, Giovanni Collavini, Degano Giuseppe, dott. Antonio Melchiorri, Raffin Luigi, Elisa Polizzi-De Pinto, Luisa Antonietta, L. 5 ciascuno — Maieroni Pilade, De Apollonia Achille L. 3 ciascuno — Iancolini Antonio, De Biasio Antonio, Di Luca Guido, Viola Placido, Fantini Luigi, Moret Isaia, Collavini Emilia, Collavini Antonio fu N., Salvador Leone, Nardini Pietro, Pilutti Angelica, Collavini Virginio L. 2 ciascuno — Bertoli Giacomo, Presacco Settimio, Presacco Osualdo, Binsutti Rosa ved. Presacco L. 1 ciascuno.

Alla Congregazione di Carità: Antonietta ved. Cantoni L. 20 — Ottelio co. cav. Settimio, Ostuzzi Anna, Di Colloredo co. Benvenuta e Sorelle, dott. Giuseppe Chiesa, Locatelli Anna L. 10 ciascuno — Biasoni Umberto, Battistutta Stefano, Bottò Gio. Batta, Collavini Fratelli fu Pietro, Romanelli Raffaele, Malattia Romano, Bulfon Emilio, Ferrin Antonio, Liruzzi don Antonio, Campani Giuseppe, Griz Angelina ved. Talmassons, Battistutta Candido, Melchiorri dott. Antonio, De Colle Giuseppe, Miani Miano, Parussini Ignio L. 5 ciascuno — Viola Leonardo L. 3 — Cumero Elio, Paravano Pietro, Paravano Luigi, Battistutta Attilio di Enrico, Leniza Luigi, Coassini Giuseppe L. 2 ciascuno — Buran Fiorello L. 1.

Al Patronato Scolastico: Gherli prof. Antonio L. 10 — Polizzi dott. Salvatore, Morpurgo Pompilio, Anzil cav. Domenico, Comuzzi Sante, Miani Miano, L. 5 ciascuno — Self Francesco L. 2.

Per la Chiesa: Cumero Eliseo L. 5.

Totale generale delle offerte L. 621.

PER LA FESTA DEL PANE

Presidente del Comitato comunale è il Podestà signor Romano Malattia; sono già iniziate le prove del melodramma che sarà eseguito nella domenica 14 aprile p. v.

PROMOZIONE MILITARE

L'Ufficiale Sanitario dott. Antonio Melchiorri è stato promosso capitano medico.

Congratulazioni.

Da SEDEGLIANO

RIUNIONE FASCISTA

(16). — Si invitano tutti i fascisti ad intervenire all'Assemblea generale indetta per domani domenica 17 corrente, alle ore 18 presso la sede della Sezione.

Ogni assenza deve essere giustificata per iscritto.

LA SAGRA DEL PERDONO a Gradisca

Domani ricorre la Sagra del Perdono, tradizionale per un antico miracolo in seguito al quale si celebra la veneranda Reliquia presso la Chiesa Parrocchiale di Gradisca. Infatti saranno celebrate numerose Messe solenni ed i Vespert. Un valente oratore durante la Messa, terrà una predica d'occasione.

Tutte le trattorie saranno fornite di ottimi cibi e prelibati vini. Tradizione vuole che vi siano anche le famose merende di uova e radicchio.

ALTRE SAGRE

Martedì 19 corrente, ricorre la tradizionale sagra annuale di S. Giuseppe a Coderno e Sedegliano.

A Coderno vi è costumanza della processione religiosa colla Statua del Santo ciò che avviene pure a Sedegliano. Il popolo così avrà campo di trascorrere alcune ore, dato anche le bellissime giornate.

Da FIUME VENETO

COSTITUZIONE DEL COMITATO per la Celebrazione del Pane

(16). — Oggi, dietro invito del signor Podestà e Segretario politico di questa Sezione, Antonio Polanzani, si è riunita in un'aula scolastica una numerosa assemblea costituita da tutte le rappresentanze delle organizzazioni locali e da varie personalità del luogo per stabilire i dettagli dell'azione da svolgere per la «Celebrazione del Pane» che avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 aprile p. v. E' stato nominato il Comitato organizzatore composto di membri residenti in ogni frazione, con incarico di aggregarsi nell'ambiente gli elementi più adatti per esplicare tutte le attività necessarie al buon esito della cerimonia, che, come si espresse il signor Podestà, ha finalità di Patria e di Umanità tali da richiedere la doverosa collaborazione di tutti i cittadini.

Ci riserviamo di dare prossimamente precisi dettagli su l'azione che il Comitato si propone di svolgere nei giorni precedenti alla «Celebrazione» ben certi che la popolazione di Fiume Veneto corrisponderà con il consueto entusiasmo alla sua buona riuscita.

PROPAGANDA per le elezioni plebiscitarie

Oggi, dopo l'adunanza per la costituzione del Comitato per la Celebrazione del Pane, il signor Podestà e Segretario politico signor Antonio Polanzani, ha tenuta altra seduta per regolare, sistematicamente, le spontanee attività locali per il plebiscito del 24 marzo.

La lista proposta dal Gran Consiglio, ha trovato nella popolazione di Fiume Veneto la più entusiastica adesione, specie per i nomi dei prescelti a rappresentanti nella nostra Provincia.

Occorre pertanto solamente dirigere ed istruire sulle formalità di Legge la massa degli Elettori, per evitare equivoci sulla espressione ormai concorde dei voti.

Per questo compito il signor Podestà ha date disposizioni e norme di modo che tutti i cittadini possano portare alle urne la loro dichiarazione di fiducia al Regime, che ha elevata l'Italia a così alti fastigi e che la condurrà alle mete che ormai in tutti gli animi anche più dubbiosi sono assicurate nel divenire.

Da S. DANIELE

PRO AERARIO

(16). — L'Assemblea annuale della Banca di S. Daniele in occasione della approvazione del bilancio, ha disposto varie elargizioni per beneficenza, ed ha offerto pro «Restauratio Aerarii» un titolo del Littorio di L. 500 che fu già consegnato a S. E. il Prefetto di Udine.

Segnaliamo il lodevole e simpatico gesto del benemerito Istituto locale e facciamo voti che l'esempio sia imitato da molti.

Stato Civile

del 15 e 16 marzo 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 8 — Femmine: nate vive n. 7 — Totale n. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Meretto Giovanni agente di custodia con De Rossi Palmira domestica — Driussi Gino facchino con Missio Esterina casalinga — Galizzi Arrigo carradore con Geretti Noemi casalinga — Quaiattini Domenico agricoltore con Bus Maria casalinga.

Matrimoni

Giusto Giovanni falegname con Zoratti Alice sarta — Magheri Silverio geom. con Amodei Giulia civile.

Morti

Porta Maria ved. Rubbazer fu Giuseppe casalinga di anni 80 — D'Orlandi Ida di Felice di mesi 2 — Feruglio Anna fu Giuseppe di anni 82 casalinga — Carli Gabriella di Alfredo di anni 7 — Bosco Angelina fu Antonio di anni 31 sarta — Bellina Giuseppe fu Maria di anni 70 macellaio — Pitacco Gemma di Geltrude di anni 38 casalinga — Gerin Francesco fu Giovanni di anni 81 braccianta — Saracino Antonio fu Tomaso di anni 80 commerciante — Collinassi Antonio fu Giacomo di anni 52 muratore — Callligaris Gaetano di Rodolfo di anni 57 impiegato — Costantini Paolo fu Pietro di anni 78 fonditore — Berton Giovanni fu Giuseppe di anni 75 agricoltore. — Totale morti n. 14.

I numeri del lotto

Estrazione del 16 marzo 1929

VENEZIA	84	72	70	10	5
BARI	27	35	40	38	78
FIRENZE	56	1	40	75	25
MILANO	8	12	77	9	49
NAPOLI	77	61	79	43	78
PALERMO	74	39	64	65	19
ROMA	75	52	69	88	44
TORINO	60	66	21	69	23

CRONACA UDINESE

La imponente adunata di ieri in Castello

S. E. il Prefetto con un discorso materiato di opere inizia la campagna per il Plebiscito

Bandito il chiasso stradaiolo che soleva precedere le elezioni nei tempi del parlamentarismo interessato, per la prima volta il popolo assiste al superbo spettacolo di una campagna elettorale dignitosa e basata non su meriti personali talvolta inconsistenti, ma sulla poderosa opera ricostruttiva di ogni sana forza nazionale, garanzia e promessa inoppugnabile per il sicuro avvenire di tutta la Nazione.

Nel Castello, che in sè riallaccia l'antica storia alla palpitante realtà storica fascista; nel Castello, da cui si innalzò il sacro giuramento delle Camice Nere raccolte in devozione suprema intorno al Duce che squillò la prima diana del riscatto, Sua Eccellenza il Prefetto ha iniziato la campagna elettorale pronunciando un discorso materiato di opere feconde la cui somma importanza non può sfuggire a nessuno.

L'ambiente elettoralistico ha subito una trasformazione radicale, elevandosi in sfere più alte, con sistemi aderenti alle necessità del popolo che finalmente è certo di essere compreso, sorretto, aiutato dal Governo, a traverso i suoi organi che sanno giungere fino alla immediatezza delle singole necessità.

Di tale profonda e sostanziale trasformazione, il discorso di S. E. il Capo della Provincia è la prima e più autorevole dimostrazione.

Da domani, e fino alla vigilia delle votazioni, la preparazione elettorale avrà il suo svolgimento in tutta la Provincia, secondo l'austero programma stabilito.

Il Friuli, laborioso e cultore del più puro patriottismo, si prepara con animo consapevole e convinto ad offrire il proprio unanime consenso all'imminente Plebiscito che deve assurgere a coronamento del grande fatto storico che ha riportato l'Italia all'avanguardia della civiltà e in prima linea tra le grandi Potenze.

L'adunata

Alle ore 16 di ieri il grande salone centrale del Castello era gremito. Lungo le gradinate e agli ingressi prestavano servizio d'onore vigili urbani e pompieri in alta tenuta. All'ingresso interno, riservato alle personalità, erano a ricevere gli invitati, funzionari della Prefettura e cioè il cav. dott. Giuseppe Castellani, il cav. rag. Michele Collo, il cav. dott. Jarabek e il rag. De Luca.

In fondo al salone spiccava, sulle grandi vetrate, il simbolo del Littorio. Un alfiere portava il labaro della Federazione provinciale fascista.

In appositi scanni prendono posto le LL. EE. il generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata di Udine e il Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, il Segretario Federale co. dott. Arturo Cattaneo, i candidati cav. Enrico Fancello e prof. Alberto Asquini, il Viceprefetto comm. Guglielmo Bianco Commissario straordinario della Amministrazione Provinciale, il Podestà gr. uff. conte Gino di Caporiacco, la signora Teresa Pischiutta per il Fascio Femminile, il Console cav. uff. Lionello Leskovic Vice-Segretario politico del Fascio di Udine, il co. Raimondo de Puppi Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, monsignor Quargnassi in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, il Questore comm. Rodini.

L'on. Piero Pisenti, impossibilitato, per indisposizione, a partecipare alla riunione, aveva inviato a S. E. il Prefetto una lettera di adesione.

Il vasto salone è totalmente occupato dalle personalità, rappresentanze, gerarchie del Partito e Sindacali e cittadini.

Ricordiamo alcuni nomi, impossibilitati ad elencare tutti i presenti: generale comm. Goggia Comandante la Divisione Militare, generali Caffo, De Seigneux e Andreani, colonn. Vallesi della Direzione di Commissariato, colonnello Guillet Comandante il «Monferrato», colonnello Perretti, cav. uff. Antoni Giulio Zozzoli Presidente del Tribunale, cav. uff. Guidorizzi Procuratore del Re, colonnello Fantilli dell'11° Artiglieria, ten. col. co. Serbani-Rossi comandante la Divisione Reali Carabinieri, cav. Rizzi Intendente di Finanza, ing. Someda Presidente della Federazione Combattenti, Vicequestore cav. Butti, ing. Carlo Fachini Presidente della Federazione Industriali, cav. Ugo Degani Presidente della Sezione Combattenti di Udine, signor Vitale, cav. Camuri e signor Tempestini della Federazione dei Sindacati, Vittorio Marcovic presidente dell'O. N. Dopolavoro, ten. col. dott. Primo Zanuttini Direttore dell'Ospedale Militare, Console Comandante la Legione «Tagliamento», col. cav. Squadrani della R. Guardia di Finanza, Console cav. Alberto Liuzzi Comandante la Legione Alpin, Console cav. Felici Comandante la Legione Forestale, ten. col. cav. Albane per il colonnello Niccolini Comandante il 2° Regg. Fanteria, comm. avv. Mario Bertacioli Presidente della Cassa di Risparmio, avv. Margarita Presidente dell'Associazione Mutilati, prof. comm. Papinio Pennato Direttore dell'Ospedale Civile, co. Giuliano di Caporiacco, cav. don Angelo Venturini cerimoniere di S. E. l'Arcivescovo, cav. don Cossettini Parroco di S. Nicolò, cav. rag. Padova della R. Prefettura, comm. Giuseppe Brosadola Presidente della Giunta Diocesana, cav. Giuseppe Conti Presidente della Società Veterani e Reduci, co. Enrico de Brandis, prof. cav. Enrico Marchettano Direttore della Cattedra d'Agricoltura, cav. prof. barone Enrico Morpurgo, ing. Cesare Paldi Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, cav. uff. dott. Virginio Doretti, comm. Domenico Rubini, Giudice cav. Pampanini, comm. Luigi Fabris, comm. Giuseppe Biasutti, comm. prof. Guido Berghinz, dott. cav. Pitotti, cav. Morelli de Rossi, ing. Pedoia anche in rappresentanza dell'ing. Aprilis presidente della Federazione Agricoltori Friulani e moltissimi altri.

Erano presenti pure quasi tutti i Podestà e Segretari politici della Provincia venuti anche dai più lontani Comuni, i membri della Federazione Fascista e del Fascio di Udine, una larga rappresentanza dei funzionari della Regia Prefettura, della R. Questura, della Amministrazione provinciale, della Amministrazione comunale, degli Uffici giudiziari, di tutti gli Enti statali e parastatali, i componenti la Consulta comunale, la Federazione Combattenti, i presidenti delle associazioni ed istituzioni cittadine.

Ma ripetiamo, ci è impossibile fare un elenco completo.

Con puntualità, la grande adunata è aperta alle ore 16 allorchè, accompagnato dalle più cospicue autorità, entra nel salone, accolto da calorosi applausi, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta.

L'alta parola di S. E. il Prefetto

L'illustre Capo della Provincia, ascoltato in religioso silenzio e con grande attenzione, pronuncia il seguente discorso:

Eccellenze, Signori,

S. E. il Capo del Governo ha voluto che in questa vigilia di elezioni plebiscitarie Autorità, Gerarchie e cittadini si adunassero nei capoluoghi di Provincia per rievocare e meditare sull'opera compiuta in questo primo settennio di Regime Fascista.

Ricordare e meditare perchè nessuna luce ci può venire dalla critica o dalla esperienza altrui dato che il Fascismo non è un movimento di deviazione o di sviluppo di preesistenti concezioni, anche se in una prima, necessaria fase, ha potuto apparire come una trasformazione di istituti creati da ideologie ormai in piena e fatale decadenza. Il presupposto dello Stato liberale che si considera estraneo alle grandi competizioni delle classi sociali e limita l'opera sua a semplici atti di polizia, non poteva essere accolto dallo Stato Fascista per il quale tutto ciò che travaglia la vita nazionale fa parte della sua essenza ed investe la sua funzione.

Dal riconoscimento di questa realtà il Fascismo — che più che storia è metodo — doveva necessariamente trarre la conseguenza che le forze contrastanti dovessero essere disciplinate, non per impedire alle energie diverse di manifestarsi e di muoversi, ma per evitare che gli egoismi di gruppi e di classi potessero prevalere sugli interessi della Nazione.

La sostanza rivoluzionaria del Fascismo è appunto in questa affermazione che considera i vari fattori politici economici e sociali come coefficienti di una stessa ragione di sviluppo e di potenza. Tali elementi si riassumono però solo nello Stato, che al di sopra delle classi, delle categorie, dei gruppi diventa il supremo organo moderatore, che realizza nella sua essenza l'unità degli sforzi e nel quale si concretano tutte le necessità spirituali, giuridiche economiche della vita Nazionale.

Noi tutti ricordiamo in quali dolorose condizioni era l'Italia nell'ottobre del 1922.

Annullata ogni autorità dello Stato — la vita politica ridotta a una miserevole competizioni di gruppi personali discordi e senza idealità — la vita economica della Nazione alla mercè di facinorosi di vario colore e sotto l'incubo continuo di disordini e di agitazioni (nel solo anno 1922: 600 scioperi, mezzo milione di scioperanti, 7 milioni di giornate di lavoro perdute) — il bilancio dello Stato gravato di un passivo che sembra incolmabile — la moneta soggetta a continui e paurosi sbalzi — l'agricoltura negletta — i servizi pubblici invecchiati e disorganizzati — l'Esercito che aveva vinto volutamente dimenticato — la Vittoria mutilata — gli Italiani — salvo pochi audaci guidati da un Uomo che pareva riassumere in sè tutte le superstiti virtù della stirpe — sfiduciati e disorientati.

Sembra un sogno pauroso ed è stata una triste realtà che noi tutti abbiamo vissuto.

Sei anni e mezzo di Governo Fascista: le nebbie si diradano; il quadro della vita Italiana si rinnova e si illumina; la speranza germoglia e fiorisce negli animi divieno certezza.

La rivoluzione Fascista rovesciando i vecchi ordinamenti politici non ha solo trasformato e vivificato lo Stato nella sua nuova struttura, ma ha anche trasformato e rinvigorito lo spirito degli Italiani ridando ad essi la visione completa di tutto ciò che può costituire la forza e la grandezza della Nazione, superando di un balzo tutte le ideologie del passato.

Nella nuova vita d'Italia il Regime ha saputo operare un così profondo mutamento da rendere possibile l'evento storico che si è compiuto in Roma l'11 febbraio, che integra felicemente e definitivamente l'unità spirituale del nostro popolo e corona, adempiendolo, il sogno del Risorgimento Italiano.

Riaffermata nella sua interezza l'Autorità dello Stato ed imposta ai cittadini la disciplina ed il rispetto delle Gerarchie, il Fascismo ha affrontato in pieno i problemi essenziali della vita nazionale, con tenacia di propositi con precisione di idee.

L'assenza di ogni pregiudiziale dottrinaria ha permesso di dare all'azione fascista un contenuto pratico, aderente ai fatti e ai superiori interessi della Nazione che è stata ragione principale del suo successo.

Nel compito di provvedere alla riorganizzazione della vita nazionale si è manifestata completa l'originalità della concezione fascista per cui ogni cittadini esiste e vale in quanto è parte efficiente dell'attività nazionale e trova nella disciplina dei doveri e nell'armonia degli sforzi la ragione di difesa dei propri interessi.

Nazione, produzione e collaborazione sono i tre termini fondamentali del sindacalismo fascista, che sostituisce alla figura del cittadino quella viva e reale del produttore, dello studioso, del lavoratore.

Tutto un popolo inquadrato nelle gerarchie sindacali.

Concezione grandiosa che si è imposta all'attenzione del mondo, incredulo prima, curioso poi di studiarne le origini e i successivi svolgimenti.

Nel campo dell'assistenza e della tutela del lavoro nelle varie forme e manifestazioni, l'Italia è decisamente alla testa di tutte le Nazioni. Dalle otto ore di lavoro all'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi è tutta una serie di provvidenze che non ha l'uguale nelle legislazioni degli altri Paesi. La Carta del lavoro è un monumento che onora non solo un popolo ma una epoca.

Ma lo Stato Fascista non ritiene di avere esaurito il suo compito inquadrando il cittadino come produttore. Vuole tutelarlo e seguirlo fin dalla soglia della vita ed ecco sorgere l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, l'Opera Balilla, gli Avanguardisti.

La scuola elevata in dignità e rinnovata nei programmi farà di questo bimbo e del ragazzo un cittadino utile a sè e devoto alla Patria.

Sembra il compito di una generazione ed è stato invece l'opera di pochi anni di Governo Fascista.

Uno Stato forte vuol dire anche Finanza sicura, Esercito pronto.

Anche qui il Regime ha operato con prontezza e con energia.

Il bilancio dello Stato è condotto e mantenuto al pareggio, risanata la circolazione, stabilizzata la moneta. La guarigione è avvenuta se anche la convalescenza non è terminata.

La preparazione militare curata e rafforzata è tutela del nostro prestigio nel mondo.

Fra le Forze Armate prende posto la Milizia che inquadra nelle sue file la giovinezza eroica, che ha ridato l'Italia agli Italiani. Ai Combattenti, ai Mutilati, alle famiglie dei Caduti il Regime che ha valorizzata la Vittoria rivolge le sue cure affettuose.

Nel campo dell'economia nazionale il Regime traccia solchi profondi e duraturi.

Ecco i provvedimenti per la montagna ed il problema agricolo così essenziale per l'avvenire del nostro Paese portato di colpo in primo piano ed avviato alla risoluzione con le provvide leggi sul credito agrario, sulla bonifica integrale e la trasformazione fondiaria.

L'Italia è un vasto cantiere

Accenno appena ai lavori pubblici compiuti o iniziati dallo Stato in tutto il Regno, alle opere in corso per migliorare la condizione dei nostri porti, alle comunicazioni migliorate o create ex novo.

Non è rettorica l'affermare che tutta l'Italia è un vasto cantiere del quale sta sorgendo l'edificio meraviglioso della nostra prosperità futura.

A questo riguardo alcune cifre valgono più di ogni discorso: dal 1922 al 1928 la produzione industriale è aumentata di una percentuale che è superiore al 20 per cento; la Marina mercantile è passata da un milione e mezzo di tonnellate di stazza netta a due milioni; il movimento complessivo di merce sbarcata ed imbarcata nei nostri porti da 23 milioni di tonnellate a 35 milioni. Negli ultimi tre anni la produzione di frumento è aumentata di 13 milioni di quintali in rapporto alla produzione del triennio 1920-1922.

Sono cifre molto eloquenti e di non dubbio significato.

In questo fervore di opere e di provvidenze tutte le province del Regno ebbero la loro parte secondo le possibilità e le esigenze.

Le opere in Provincia

Nella provincia di Udine, più ricca di popolazione che di terre coltivate e coltivabili, il problema del risanamento e della valorizzazione della terra si presentava necessariamente di capitale importanza agli effetti demografici, economici e sociali.

Il Governo Fascista promuovendo la costituzione di Consorzi, intervenendo direttamente dove l'opera di questi mancava, ha trasformato in pochi anni sterili paludi in terreni feraci nei quali già è in parte compiuta e in parte è in pieno sviluppo la trasformazione fondiaria.

Dall'ottobre 1922 ben sette bonifiche a scolo meccanico per una superfice complessiva di circa 9000 ettari posono dirsi compiute e cioè Lame di Precenicco, Pianais, Biancure secondo recinto, Val Pantani, Fraida, Famula e Volle Lovato, con una spesa complessiva di circa 22.000.000.

Nel mandamento di Cervignano funzionano regolarmente quattro Consorzi di bonifica.

La bonifica della Bassa Friulana, che interessa una zona di oltre 40.000 ettari, costituito il Consorzio, sta per essere approntata con la precisa volontà di iniziare al più presto questa poderosa opera di redenzione che importerà una spesa di oltre cento milioni.

Sulla destra del Tagliamento è stato di recente costituito un Comitato di Comuni che si propone di iniziare immediatamente la compilazione del progetti per la irrigazione di un'altra vasta zona (40.000 ettari circa) ora pressochè sterile.

Più utile ai fini nazionali appare la messa a coltura di nuovi territori, indispensabile è la difesa di quelli coltivati e degli abitati dalla minaccia delle acque.

La regione friulana, solcata da numerosi fiumi a carattere torrentizio, si è trovata di frequente sotto la minaccia di pieno paurose.

Il Governo Fascista ha affrontato il problema della difesa idraulica oltre che con larghezza di mezzi, con nuova vastità di concetti.

Si cominciò a curare il male all'origine, ponendo riparo allo sfacelo dei bacini montani i cui materiali, trasportati giù a valle, rialzavano il letto dei fiumi aggravandone la minaccia sui terreni circostanti.

Fu così classificato fra quelli da sistemare a totale carico dello Stato il vastissimo bacino imbrifero del Tagliamento e relativi affluenti. Attualmente i lavori compiuti o in corso di esecuzione, nel solo ex circondario di Tolmezzo, interessano 29 torrenti con un importo di spesa di 12.000.000.

Per la generale sistemazione del Tagliamento, il principale ed anche il più pericoloso fiume del Friuli, il Magistrato alle Acque ha redatto un progetto che prevede una spesa complessiva di L. 170.000.000 e i relativi lavori si stanno man mano eseguendo per successivi stralci, talchè fra pochi anni sarà stornata una grave minaccia dalle pianure del Medio e del Basso Friuli.

Sorvolo su altre opere minori. Complessivamente lo Stato Fascista ha eseguito difese idrauliche in provincia di Udine per un importo complessivo di 36 milioni. Il totale dei lavori pubblici, dall'ottobre 1922 ad oggi, corrisponde ad una spesa di 112 milioni.

Si sono bonificate terre, riparate o rettificate strade, sistemati bacini, aperte nuove vie di comunicazione, favorite in mille modi le iniziative degli Enti locali.

Nella Carnia tormentata lo Stato ha iniziato la riparazione e ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto. I criteri di giustizia, di solidarietà nazionale che guidano il Regime in tutte le sue azioni sono garanzia sicura alle popolazioni Carniche che l'opera iniziata sarà compiuta.

Dove è stato un bisogno da soccorrere, una miseria da lenire, il Regime è sempre intervenuto con umana sollecitudine attraverso i suoi organismi e le sue gerarchie, seguendo l'ordine e l'esempio del Duce, che, gravato da una immane, quotidiana fatica, trova modo di occuparsi di tutti coloro — specialmente umili lavoratori — che a lui si rivolgono.

Eccellenze, Signori,

Il mio discorso è stato — per quanto necessariamente incompleto e frammentario, dato l'enorme lavoro compiuto dal Regime — un rendiconto di opere.

Anche questo rientra nello stile nuovo.

Per la prima volta da che vige il sistema costituzionale si apre una campagna elettorale con la smobilitazione di ogni aggettivo superfluo e di ogni fronzolo retorico.

Per la prima volta gli elettori trovano un terreno saldo — quello delle opere — per pronunciare il loro «SI», ed il «SI» materiato di fede e di certezza delle popolazioni friulane dirà al Duce quanto sia la loro devozione al Regime ed il loro amore alla Patria.

Or sono circa sette anni — Settembre 1922 — nel piazzale che fronteggia questo Castello, le Camice Nere delle Tre Venezie giuravano fede al Duce ed all'Italia e un'aquila — simbolo di Roma Imperiale — veniva a volteggiare sul capo dell'Eroe, presagio di vittoria e di grandezza.

Oggi, tutto il popolo italiano, stretto in una concorde volontà di vivere e di operare cammina sulle vie della potenza e segue con animo temprato e sicuro l'appello di Colui che ha tenuto fede a tutte le promesse, ha dato la speranza a quanti avevano disperato, l'energia a quanti erano prostrati.

Così l'Italia oggi crede e lavora — rifatta donna della sua storia — e ai popoli impone il prestigio della sua rinnovata giovinezza.

***

Il poderoso discorso di S. E. Motta ha suscitato il più entusiastico consenso e ripetuti e vibranti applausi ne salutarono la chiusa.

S. E. il Prefetto riceve le congratulazioni delle alte autorità presenti.

La costituzione del Comitato elettorale udinese

Ieri sera, alle ore 21, nella Sala del Consiglio Provinciale, presente il Vice-Prefetto comm. Bianco, su invito del Segretario Federale, dr. Arturo Cattaneo, convennero in assemblea gli esponenti delle maggiori istituzioni cittadine e delle organizzazioni politiche e sindacali.

Il co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, incaricato dal Segretario Federale a presiedere l'assemblea, illustrò agli intervenuti lo scopo della riunione e il invito a procedere alla nomina del Comitato Elettorale.

Quindi, per acclamazione, l'assemblea elesse Presidente del Comitato Esecutivo S. E. il senatore Luigi Spezzotti e designò a suoi coadiutori il co. gr. uff. Gino di Caporiacco ed il col. ing. Lionello Leskovic Vice Segretario Politico del Fascio di Udine.

La sede del Comitato Elettorale fu istituita presso la Federazione Friulana Fascista in via della Prefettura N. 16, con orario continuato dalle ore 8 alle 24.

Il discorso di stamane del prof. Asquini

Ricordiamo che stamane alle ore 11 al Teatro «Puccini» il candidato prof. comm. Alberto Asquini parlerà agli elettori di Udine.

Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire.

L'invito ai Combattenti

La Sezione Combattenti di Udine ricorda a tutti i consoci che oggi, alle ore 11, il camerata prof. Alberto Asquini, Medaglia d'argento al V. M., e candidato alle elezioni, parlerà al Teatro «Puccini» di Udine.

Tutti i combattenti dovranno essere presenti.

Altri oratori che parleranno in diversi centri

Palmanova: prof. Tarozzi, ore 18, Martedì.

Muzzana: rag. Manfrin: ore 9, martedì.

Castions, rag. Manfrin, ore 11, martedì.

Mortegliano: rag. Manfrin, ore 16 martedì.

Tricesimo: prof. A. Asquini, ore 19, giovedì.

Mandamenti di Tarcento e Gemona

(Oratore dott. Pilade Gardini)

Domenica 17, ore 16: Nimis.

Lunedì 18 ore 18: Magnano.

Lunedì 18, ore 19.30: Artegna.

Martedì 19, ore 11: Tarcento.

Martedì 19 (pomeriggio), Frazioni Comune Platischis.

Mercoledì 20, ore 19.30: Treppo Grande

Giovedì 21, ore 19.30: Buia.

Venerdì 22, ore 20: Osoppo.

Sabato 23, ore 18: Trasaghis.

Sabato 23, ore 19.30: Bordano.

S. E. Leicht parlerà a Udine

Abbiamo da Roma:

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Alla propaganda per i comizi plebiscitari, S. E. il Segretario del Partito ha destinato, per la provincia accanto ad ognuno segnata, i seguenti oratori:

S. E. Casalini a Venezia e Rovigo.
Dott. Maltini a Potenza.
On. Orano ad Imperia.
S. E. Bodrero ad Aosta.
S. E. LEICHT a UDINE.
S. E. Rosboch a Trento.
S. E. Balbino Giuliano a Siena.
S. E. Pennavaria a Ragusa.
S. E. Riccardi a Pesaro e Zara.
S. E. Cao a Cagliari.

Gara di tiro a segno

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno, nella seduta dell'altra sera, ha stabilito:

1) di organizzare una gara sociale che avrà luogo il 28 aprile p. v. con programma che sarà a suo tempo pubblicato;

2) di prender parte, con una rappresentanza di tiratori, alla Grande Gara Provinciale che la consorella di Codroipo ha indetto per i giorni 9, 10, 11 e 12 maggio;

3) di concorrere con un dono alla Gara stessa e, con altro, alla manifestazione ginnico-sportivae militare che sarà organizzata dal Comando della 55ª Legione Alpina M. V. S. N. nel prossimo aprile.

Istituto Fascista di Cultura
"Il Tintoretto"

Martedì 19 corrente alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon», il prof. comm. Gino Fogolari, Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna, terrà una conferenza sul tema: «Il Tintoretto».

I biglietti per questa conferenza saranno in vendita da lunedì mattina presso la Libreria Carducci (Piazza XX Settembre) e presso il Bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2.

I soci dell'Istituto Fascista di Cultura avranno, dietro presentazione della tessera, libero ingresso.

L'orario dei negozi per il giorno di S. Giuseppe

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che martedì 19 corrente, in occasione della ricorrenza di S. Giuseppe, i negozi si chiuderanno a mezzogiorno.

Adunata bandisti della Legione

L'Ufficio Stampa della 63ª Legione M. V. S. N. comunica:

Tutti i militi componenti la Banda della Legione si troveranno alla Caserma Valvason oggi 17 marzo alle ore 14 precise in divisa e strumento, per servizio.

A ricordo

Per onorare la memoria della compianta signora Italia Porta ved. Rubbazzer, il Direttore del nostro Giornale signor Guido Maffei offre L. 10 (dieci) alla Società Protettrice della Infanzia «Pro Cura Marina» e L. 5 (cinque) per il Ricordo marmoreo da erigersi al ponte di Sagrado alla memoria di Romeo Battistig.

Pagamento tasse automobilistiche

Si rende noto agli interessati che il Ministero delle Finanze consente che sia accordata la detrazione di due dodicesimi ai possessori di autoveicoli che paghino la tassa di circolazione ed il contributo di miglioramento stradale dal 25 m. c. in poi, acquistando così immediata facoltà di circolazione.

Beneficenza

Per onorare la signora Italia Porta vedova Rubbazzer, i signori dott. Ardicio Trebbi ha offerto L. 6 e la dr. Livia Feruglio L. 6 per acquisto di buoni della Cucina Popolare da distribuirsi ai poveri.

Per i Combattenti
Rilascio copie di fogli matricolari

La Federazione Friulana dei Combattenti ci comunica:

Per il rilascio di copie di fogli matricolari, il Ministero della Guerra, considerato che la tutela e la rappresentanza degli interessi morali e materiali delle diverse categorie dei reduci di guerra o delle Famiglie dei Caduti è devoluta dal R. D. 19 aprile 1923 N. 850, all'Associazione Nazional Mutilati ed Invalidi di Guerra, all'Associazione Nazionale Combattenti e all'Associazione Nazionale fra le famiglie dei Caduti in Guerra, autorizza i dipendenti Corpi e Distretti a soddisfare le richieste stesse siano redatte su carta non bollata, purchè esse pervengano attraverso le citate Associazioni.

Per le richieste, invece, che pervenissero attraverso altre Associazioni resta fermo l'obbligo della carta bollata prescritta dal paragrafo 130 del Regolamento per le matricole.

CAMPAGNA SERICA

L'Ufficio Provinciale della Economia Nazionale comunica la seguente circolare della Direzione delle Poste di Udine:

«Tenuto conto che fino dal giugno dello scorso anno fu esteso il servizio dei pacchi «urgenti» a tutti gli stabilimenti postali del Regno, organizzandone la esecuzione in modo che il servizio stesso funziona con perfetta regolarità, il Ministero non ha ritenuto di accordare il consueto trattamento di eccezione ai pacchi contenenti seme bachi, in occasione della prossima campagna serica, potendo i pacchi stessi avere corso con tutta la necessaria celerità, ciò che i mittenti ne chiedano la spedizione come «urgenti», corrispondendo le relative tasse.

«E' noto, infatti, che i «pacchi urgenti» usufruiscono, per l'inoltro, di tutti i mezzi adibiti ai trasporti postali, compresi gli ambulanti, e che, a destinazione, sono recapitati immediatamente. Resta ferma la disposizione, secondo la quale i pacchi di cui trattati, anche se con dichiarazione di valore, possono essere confezionati in cassette di legno, ammagliate con spago, aventi i capi assicurati con piombi, alla esplicita condizione, però, che l'Amministrazione postale non risponde delle eventuali dispersioni o sottrazioni del contenuto.

«L'accettazione di siffatta condizione, da parte delle Ditte speditrici, dovrà risultare da dichiarazione scritta, da rilasciarsi agli uffici cui i pacchi sono presentati.

«In deroga alle norme vigenti, è poi anche consentita la spedizione di campioni raccomandati, contenenti seme bachi, gravati di assegno per somma anche superiore a lire quindici: limitatamente al periodo della campagna serica».

Il successo di un artista

Il signor Luigi Sigon, baritono valentissimo, lasciando domani Udine, potrà portare con sè un gradito ricordo della nostra città e della nostra popolazione, per le accoglienze ricevute e per il trionfale successo ottenuto al Cinema Eden nel canto del Prologo dell'opera «Pagliacci» di Leoncavallo. Questa simpatia è ben meritata poichè il signor Sigon è un vero artista nel senso unico della parola, artista lirico che la crisi teatrale non gli lascia campo di esplicare tutte le sue risorse, ma che l'avvenire potrà dire molto di bene a suo riguardo.

Oggi, domenica, dalle ore 14, all'Eden ultime repliche di «Ridi Pagliaccio», con Lon Chaney, e fin dall'inizio verrà eseguito il canto dal baritono Sigon.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Vitello arrosto - Contorno.

L'Assemblea della Federazione Agricola del Friuli
e l'affettuoso comiato dal dott. Panizzi

Come ieri abbiamo annunziato, stamane alle 10, nella sala delle adunanze della Federazione Agricola del Friuli in via dei Teatri, angolo di Piazza del Duomo si è riunita l'assemblea ordinaria e straordinaria della Federazione Agricola del Friuli.

Presiedeva l'importante riunione il Presidente della Federazione dott. cav. Guido Giacomelli che aveva alla sua destra l'ing. cav. uff. Luigi Feleschini, fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e alla sua sinistra il dott. Panizzi, già direttore della Federazione ed ora chiamato all'alta carica di Direttore della Sezione Credito agrario della Cassa di Risparmio delle Province lombarde con sede in Milano.

Il Consiglio d'amministrazione della Federazione era al completo: co. comm. ing. Emanuele de Asarta, cav. rag. Andrea Pascatti, co. Gian Lauro Mainardi, dott. Giacomo Margreth, dott. Alessandro Franchi, co. Antonio Lovaria, cav. dott. Ernesto Cossetti, co. Raimondo de Puppi vicepodestà di Udine, co. Viscardo di Colloredo Mels. Fungeva da segretario il procuratore della Federazione geom. Marcolini.

All'importante assemblea erano pure presenti il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il prof. cav. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il co. Antonio Berolla, il cav. Coren, il cav. Peloso Gaspari di Latisana, il cav. Cristofori di San Giorgio di Nogaro, i cattedratici dott. Jachen Dorta e dott. Tullio Cigaina, il co. Enrico de Brandis, il cav. dott. Munstori ispettore provinciale zootecnico.

Sono presenti 53 federali su 84 che rappresentano oltre i tre quarti del capitale azionario e perciò il Presidente dichiara valida l'assemblea.

La relazione e il bilancio

Il Presidente dott. Giacomelli, dopo l'unanime approvazione di una modifica allo statuto nel senso di cessare il servizio di depositi in conto corrente, fa un'ampia relazione sull'attività della Federazione sul decorso anno col seguente esordio commemorativo ascoltato da tutti gli intervenuti in piedi e tra il più religioso silenzio:

«Rivolgiamo innanzi tutto un memore commosso pensiero ai nostri Morti:

Tita Sinigaglia rapitoci improvvisamente per un tragico incidente automobilistico nell'esercizio delle sue funzioni.

Più ancora che agente collocatore macchine fu propagandista efficacissimo per la diffusione delle macchine in agricoltura. Esemplarmente attivo, appassionato di ogni progresso, di rettitudine magnifica, irradiava il suo lavoro di una infinita bontà, sempre sinceramente lieto di tornare utile a chicchessia, sicchè non aveva che amici ed estimatori ovunque era conosciuto.

Riccardo Spinotti pur tragicamente finito fra le rocce delle sue Alpi.

Fu della piccola schiera dei fondatori il più attrezzato per spirito organizzativo. Principalmente a lui dobbiamo la costituzione del ramo creditizio che ci permise di poter ottenere dal Governo, nell'anno 1919 la gestione del credito agrario, e principalmente a lui si deve l'ottima deliberazione per la quale tutti gli utili di tale gestione passarono alla riserva.

Egli fu prezioso, disinteressato consigliere nel primo più difficile periodo della nostra attività, e anche quando cessò di far parte dell'amministrazione si sentì sempre legato d'affetto al nostro ente.

Alla memoria di questi nostri Collaboratori scomparsi inviamo un affettuoso, mesto saluto ed alle Famiglie la rinnovata espressione del nostro cordoglio». (Applausi vivissimi).

Il Presidente si addentra quindi nel «mare magnum» delle cifre che attraverso il movimento commerciale, il raffronto delle merci esitate, la vendita delle macchine agricole, i due laboratori di Udine San Giorgio di Nogaro per la selezione di semenzine, agli Essiccatoi bozzoli, l'ufficio vendita bozzoli, il credito agrario, lo sviluppo della Cooperazione di vendita del frumento e dei prodotti caseari ecc. dimostra il crescente e florido sviluppo della Federazione nei suoi dieci anni di vita. La relazione così conclude:

«Il Bilancio economico e morale del primo decennio di vita della Federazione Agricola del Friuli si chiude con risultati che hanno sorpassato ogni previsione. Costituisce questo il miglior premio per quanti — persone ed istituzioni — hanno contribuito a raggiungere tali insperati risultati.

L'orgoglio che sentiamo pel nostro passato, non abbia ragione di affievolirsi per la nostra opera avvenire.

A questa volgiamoci con rinvigorita fede nel bene dell'agricoltura friulana».

L'ampia e chiara relazione è stata coronata da vivi applausi.

Quindi il dott. Panizzi legge il bilancio dell'esercizio 1928 e il cav. Ernesto Cossetti la relazione dei Sindaci. Relazioni e bilancio risultano approvati all'unanimità.

L'omaggio al dott. Panizzi

Il Presidente dott. Giacomelli pronuncia quindi il seguente discorso:

«Spettabili Istituzioni Federate,
Signori Invitati,

Il nostro amato Direttore, l'amico dott. Panizzi, lascia la Federazione chiamato a Milano a coprire il posto di Capo dell'Ufficio speciale del Credito agrario presso quella tanto benemerita Cassa di Risparmio, e venne nominato al suo posto il dott. Alfredo Pozzolo ben noto in Friuli e già apprezzato cattedratico a Latisana.

Io, che, fin dal principio, sono stato messo al corrente delle varie fasi delle trattative tra la Cassa di Risparmio di Milano e il dott. Panizzi, posso dire che questi, restio ad abbandonare la Federazione ed il Friuli, finì col cedere alle forti pressioni dei famigliari riconoscendo — come noi lo riconosciamo — essere un dovere di buon cittadino accettare le maggiori responsabilità, quando, replicatamente ed insistentemente, vengono offerte da una personalità così eminente come quella del Presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Che se, questa nomina può lusingare il Friuli agrario, nel cui ambiente il dott. Panizzi è vissuto, ed ha con tanto successo lavorato, certamente per la Federazione la perdita è grande.

E che la perdita sia grande lo possono affermare gli amministratori tutti che seguirono Panizzi nel suo lavoro diuturno, tutto speso a vantaggio dell'Istituzione e dell'agricoltura friulana, così come lo possono affermare quei pochi Presidenti di Circoli agricoli che nel 1919 nella prima riunione preparatoria presero quella decisione che, in queste semplici parole fu allora concretata: «se il dott. Panizzi accetta il posto di Direttore si fa la Federazione se no non se ne fa nulla».

Tanta, o buon amico Panizzi, era fin d'allora la stima che avevamo in te, e tanta era in noi fino da allora, la consapevolezza dell'importanza, che, anche nelle forme cooperative, ha l'uomo che le dirige.

In te fino da principio noi confidiamo; a te, riconosciamo oggi doversi gran parte della prosperità della Federazione; a te tutto il Friuli agrario cooperativo, deve riconoscenza e gratitudine.

Ti riteniamo perciò un vero benemerito dell'agricoltura friulana.

Lo dichiariamo oggi, senza esagerazione ed in tutta coscienza, noi qui riuniti in una eletta adunata, a nome di tutti quegli agricoltori friulani che, dall'opera della Federazione e delle sue Federate, trassero vantaggi morali ed economici.

Essi ben compresero che una mente eletta, un carattere adamantino, un gran galantuomo, senza ambizioni e senza fini personali, diresse la Federazione Agricola verso la vittoriosa sua affermazione.

Dopo aver visto in dieci anni crescere e rafforzarsi questa nostra creatura prediletta, tu ora la lasci; io sono sicuro che non la dimenticherai.

Faccio grande affidamento sull'affetto che le porti e che vorrai sempre conservare.

Sono sicuro che da parte loro tutti gli agricoltori friulani ti ricorderanno sempre poichè non è possibile dimenticare chi ha fatto del bene.

La tua grande modestia mi impedisce di manifestare nei modi ormai convenzionati la gratitudine mia, degli amministratori e dei soci, nonchè del personale tutto della Federazione.

Permetti, amico Panizzi, che un abbraccio suggelli la nostra vecchia amicizia e ti dimostri la stima e la riconoscenza degli agricoltori friulani e di quanti apprezzano le tue alte doti morali e intellettuali». (Vivissimi e prolungati applausi).

Il dott. Panizzi ringrazia con evidente commozione per questa glorificazione che dice eccessiva e perciò ritiene di dover mettere le cose a posto. Dichiara che se ha fatto qualche cosa, la parte maggiore dei meriti per il florido sviluppo della Federazione spetta al Consiglio d'amministrazione ed al suo Presidente. Le sue fatiche furono tutte dedicate al servizio di un'ottima idea e i 23 anni trascorsi a Udine furono i migliori della sua vita. Prega l'assemblea di tributare un plauso agli amministratori della Federazione e al personale il distacco dal quale è per lui doloroso perchè personale più fedele non si poteva trovare. (applausi). Formula i migliori auguri per il sempre miglior avvenire della Federazione e porge un cordiale saluto al nuovo direttore dott. Pozzolo. Vorrebbe abbracciare tutti i presenti, ma lo fa con un nuovo abbraccio al Presidente. (applausi vivissimi e prolungati).

La nomina delle cariche

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto per la nomina delle cariche sociali col seguente risultato:

Consiglieri: Aprilis ing. Napoleone — Franchi dott. Alessandro — Margreth cav. Giacomo.

Probiviri: Coren cav. Lucio — S. E. Spezzotti Luigi — Tullio on. co. Francesco.

Sindaci effettivi: Cossetti cav. Ernesto — De Puppi conte Raimondo — Ferrini cav. uff. Luigi, Direttore della Cassa.

Sindaci supplenti: Di Colloredo Mels conte Vicardo — Lovaria conte Antonio.

Il banchetto

Alle 12.30 in una sala del grande Albergo d'Italia è seguito un banchetto servito con la consueta signorilità sotto la direzione del proprietario signor Benito Beltrame.

Allo spumante il dott. Giacomelli ha offerto al dott. Panizzi, con appropriate parole un artistico calamaio d'argento, omaggio degli amministratori. Il dott. Panizzi ha ringraziato vivamente commosso e il Direttore della Cattedra ambulante, associandosi cordialmente alla manifestazione, ha posto in rilievo la perfetta armonia che è sempre esistita tra Federazione Agricola e Cattedra ambulante. Tutti i brindisi sono stati calorosamente applauditi.

Da GORIZIA
Il discorso di S. E. il Prefetto

GORIZIA, 16.

Presenti le massime autorità cittadine, stamane, convocati dalla Prefettura e dalla Federazione Fascista, si sono riuniti al Teatro Verdi tutti i Podestà, i Segretari politici, i Fiduciari ecc. della Provincia, per ascoltare la chiara parola di S. E. il Prefetto che, con sintesi rapida, ha illustrato l'opera del Regime in sette anni di fervore di attività e di fede.

Il Teatro Verdi presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Sul palcoscenico presero posto le autorità, mentre i palchi e la platea e il loggione rigurgitavano di invitati e di popolo.

Alle 11.30 precise, salutato da un fervido scroscio di applausi S. E. il Prefetto comm. Cassini, fra l'attenzione generale, ha iniziato il suo discorso che, interrotto spesso da vivi applausi, è stato salutato alla fine da una prolungata e fervida ovazione.

Triste epilogo

Stamane cessava di vivere all'Ospedale comunale Teresa Sango, di 86 anni, abitante in via Rabatta, 20, la quale l'altro giorno, in piazza della Vittoria, in seguito ad un investimento, riportava gravi ferite.

Morte improvvisa

Verso le 8.50 di stamane, mentre il ragioniere Francesco Zbona, di 45 anni, impiegato presso il Monte di Pietà, si recava al proprio Ufficio, giunto in via Silvio Pellico veniva colto da un improvviso attacco cardiaco stramazzando al suolo esanime.

Tutte le più premurose cure per richiamare in vita il povero Zbona a nulla valsero.

Al medico, accorso poco dopo sul posto, non restò altro se non constatare il decesso dello sventurato.

Bollettino Giornaliero
dell'R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 16 marzo 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.48	757.88	759.86
Pressione al mare	761.75	766.90	770.41
Temperatura	7.4	11.3	9.0
Umidità (0-100)	66	49	63
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	mod.	forte	forte
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,2
Temperatura minima: 6,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti moderati da Sud-Sud Est; cielo sereno; temperatura sotto la normale

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — Situazione barica: L'area ciclonica si è spostata verso est occupando quasi tutta l'Europa centrale con massimo sulla Germania settentrionale. Va manifestandosi un regime di bassa pressione sul Mediterraneo con minimo a 756 sulla Tripolitania.

Probabilità: Venti moderati settentrionali sull'alta Italia e sul versante adriatico, intorno levante sul rimanante. Cielo nuvoloso con qualche precipitazione in Sicilia, nuvoloso sul versante tirrenico, sull'Jonio e le isole. Mare agitato Jonio e basso Tirreno: mosso altrove.

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato
Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.51 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.17 — 17.12.

Società Veneta
Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.56 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.18 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11,5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.26 — 17.25 — 18.55

Tranvie
Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.40 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile